

## COME CAMBIA IL COMMERCIO



Costalli e il centro commerciale sul corso dove sarà aperto il nuovo punto vendita di Incoop

IDENTIKIT

### In calo i piccoli esercizi

A Cecina i negozi di vicinato che vendono prodotti alimentari ammontano al 21,5%. Un'entità piuttosto scarsa, se raffrontata alla media provinciale che sfiora il 33% (è pari al 32,8).

Il dato, aggiornato al 2005, è raccolto nell'analisi sul settore commerciale realizzata da Simurg e Confcommercio per conto del Comune di Cecina. E proprio in questo studio si sottolinea come l'anello debole del commercio cecinese è rappresentato dalla carenza di piccoli esercizi nel settore alimentare. Il raffronto con i

comuni vicini indica che a Rosignano lo stesso segmento raggiunge il 31,1%, a Castagneto sale al 33 per arrivare a Bibbona con il 46%. Anche all'interno dei principali fronti commerciali cecinesi (in particolare corso Matteotti, su cui si concentra la maggior parte delle attività extra alimentari) i negozi di vicinato di tipo alimentare non raggiungono il 10%.

Si sono mantenute stabili nel triennio 2003-2005 le strutture di media dimensione: da 250 a 1500 metri quadrati. (m.m.)

## La Coop apre un nuovo punto vendita

*Sarà un negozio di vicinato: entro gennaio sul corso Matteotti*

**CECINA.** Coop apre un secondo punto vendita a Cecina: il gruppo di Vignale Ritoroto ha deciso di tornare in centro con un negozio di medie dimensioni, piccole per Coop (375 m<sup>2</sup>) unicamente dedicato al segmento alimentare. I locali, che Unicoop Tirreno ha preso in affitto, si affacciano su corso

Matteotti: prima erano occupati da un discount, il Penny Market. Si trovano all'interno del "palazzo di vetro", un piccolo centro commerciale e direzionale, dove ha sede la banca Bpl, alcuni uffici tra cui quelli della Cna, un negozio di abbigliamento. Il punto vendita sarà pronto entro gennaio.

Sarà un negozio incoop, ovvero una struttura di vicinato secondo la politica che il gruppo sta portando avanti nei piccoli comuni e nei centri abitati ad alta concentrazione di anziani.

«È un punto vendita di piccole dimensioni - dice Sergio Costalli, vicepresidente di Unicoop Tirreno -; abbiamo colto l'occasione dei prossimi lavori di ristrutturazione che interesseranno il supermercato di via Pasubio, che forse per qualche giorno dovrà rimanere chiuso, per aprire questa nuova struttura. Sarà un incoop, come quello di Vada, un piccolo punto vendita che proporrà esclusivamente prodotti alimentari. Con questa tipologia di negozio offriamo un servizio soprattutto agli anziani e a persone che non hanno possibilità di spostarsi con l'auto verso i grandi centri commerciali delocalizzati; l'offerta è rivolta ad un tipo di spesa quotidiana, di modesta entità». Una scelta che si inserisce nella politica del gruppo, articolata su tre canali di marketing: ipermercato, supermercato e linea dedicata (alle piccole strutture).

**La struttura venderà esclusivamente prodotti alimentari**  
Costalli: «Un servizio per gli anziani che si muovono a piedi»

Ci saranno prodotti freschi e il banco della gastronomia. Il negozio avrà un organico composto da sette a dieci unità, a seconda dei periodi. Non sono ancora state definite le modalità di assunzione: potrebbero essere assorbiti gli stagionali che già lavorano per Coop; o in alternativa si procederà a nuovi inserimenti. L'apertura del nuovo punto vendita di corso Matteotti è un ritorno in centro per Coop, che fino all'apertura del supermercato di via Pasubio - alla fine degli anni Ottanta - era collocata nel Palazzo centrale, in piazza della Libertà.

Maria Meini

**CECINA.** A febbraio, salvo sorprese, inizieranno i lavori per la ristrutturazione della Coop di via Pasubio.

Un intervento non da poco che vede convogliare su Cecina dalla cassaforte di Ritoroto oltre 6 milioni di euro. Soldi che serviranno per ridare un assetto nuovo e più moderno al supermercato e consolidare un edificio che ha quasi 30 anni di vita e che necessita di sostanziali interventi di manutenzione.

La parola d'ordine che Unicoop Tirreno pronuncia è quella del "nuovo format", ovvero - come tiene a sottolineare Sergio Costalli, vice presidente della società - ridisegnare la geografia del negozio e renderla più agevole alla clientela. Non muteranno gli spazi di vendita: la superficie sarà pressoché la stessa (poco più di 3mila metri quadrati), ne aumenteranno i negozi all'interno. Semmai la nuova coop sarà strutturata in base a tre percorsi: quello della spesa quotidiana, che consentirà al cliente-consumatore di rag-



Il piazzale della Coop di via Pasubio

giungere facilmente i banchi dei generi di prima necessità, compresa quella «piazza del fresco» che troverà collocazione all'ingresso del supermercato. Quello della spesa settimanale e della spesa mensile che invece permetteranno ai consumatori di poter girare facilmente tra tutti i reparti. Con percorsi chiari, nuova re-

### In via Pasubio si ristruttura

*I lavori, per sei milioni di euro, cominceranno a febbraio. Stessa superficie ma più negozi all'interno. Niente farmaci*

giungere facilmente i banchi dei generi di prima necessità, compresa quella «piazza del fresco» che troverà collocazione all'ingresso del supermercato.

Quello della spesa settimanale e della spesa mensile che invece permetteranno ai consumatori di poter girare facilmente tra tutti i reparti. Con percorsi chiari, nuova re-

golamentazioni. Il negozio di via Pasubio ha 380 posti auto, ed è composto da un anchor store, il vero e proprio supermercato Coop, con 6 attività commerciali al suo interno, 4 servizi alla clientela ed un punto ristorazione (bar). Inaugurata nel 1988, però, la struttura non ha mai subito interventi sostanziali di ammodernamento. «Parliamo di un ne-

ai consumatori». Attualmente il progetto deve essere ancora visto da palazzo civico dove però si starebbero ancora attendendo gli incartamenti. Quanto all'ipotesi di vendere, anche a Cecina, i farmaci da banco, Costalli per ora frena. «E' una questione che dobbiamo ancora affrontare, ne parleremo».

A.R.

### SANITA'

**CECINA.** «Non bastava la vicenda del giovane calciatore Daniel Priami che ha perduto un braccio dopo un'ingessatura. Ora l'ospedale di Cecina torna a far notizia per un guasto al macchinario Tac che costringe i pazienti a complicati esodi verso altri ospedali della provincia di Livorno, da Piombino alla città capoluogo». Attacca il gruppo di Alleanza nazionale in Consiglio regionale: il capogruppo Maurizio Bianconi, i consiglieri Marcella Amadio, Andrea Agresti, Giuliana Baudone, Roberto Benedetti e il consigliere membro della Commissione sanità Marco Cellai si scagliano contro quello che definiscono «un depauperamento dei servizi che va a tutto danno dei cittadini».

Gli esponenti regionali di An hanno presentato ieri un-



Un operatore alla Tac

'interrogazione urgente al presidente della giunta Claudio Martini per chiedere alla Regione di ripristinare quanto prima il funzionamento dell'apparecchiatura: «La macchina della tomografia assiale computerizzata, indicata con l'acronimo Tac, dell'ospedale di Cecina si è guastata. I pazienti che si devono sottoporre all'esame diagnostico con la Tac - scrivono gli esponenti di An - devono rivolgersi all'ospedale di Livorno o, in alternativa, a quello

di Piombino».

Come se non bastasse, osserva ancora il gruppo di An: «Il guasto della macchina incide maggiormente per i casi di emergenza».

Dunque, la richiesta di intervento: «La Regione intende o no attivarsi al fine di rimettere in funzione la macchina il prima possibile al fine di ristabilire il servizio?», domandano i consiglieri regionali. E ancora: «In caso di risposta affermativa, quali sono i tempi previsti?»

### «E ora la Tac si è rotta»

*An regionale all'attacco: ospedale ridimensionato*

Il giovane portiere Daniel Priami in attesa di Buffon  
**«Spero che Gigi mi chiami  
è da sempre il mio idolo»**

**CECINA.** Lo ha conosciuto attraverso la tv, dove lo ha visto laurearsi campione d'Italia con la Juventus e scalare la vetta del mondo con gli azzurri di Marcello Lippi. Ora, Daniel Priami ha un sogno: incontrare Gianluigi Buffon, portiere in corsa per il Pallone d'Oro, per stringergli la mano e forse fargli qualche domanda. «Non mi ha ancora telefonato - dice l'ex numero uno degli Juniores nazionali rossobli - ma se mi chiamasse sarei molto contento. Lo seguo da dieci anni, è

il mio modello. Ho letto tutti i giorni il giornale e spero, anche se l'emozione sarebbe forte. L'estremo difensore della nazionale non mi piace soltanto perché è bravissimo e, dal punto di vista tecnico, ineccepibile, ma perché è un bravo ragazzo. E' il primo al mondo e merita il riconoscimento più prestigioso, il Pallone d'Oro». Che come ogni anno una giuria di giornalisti famosi assegna a dicembre.

«Ho ripreso piano piano la vita di tutti i giorni. Esco di casa,

vedo i miei amici e presto tornerò a Cecina, a trovare i miei compagni di squadra. Mi curerò e, appena possibile, ricomincerò a giocare». Priami ha iniziato da attaccante, ma poi ha fatto qualche passo indietro per vestire la casacca del portiere. Intanto, mentre il lavoro dello studio Valenti prosegue, Daniel coltiva il sogno di incontrare uno dei più forti numeri uno della storia, degno erede del «ragno nero» Fabio Cudicini e dell'esemplare Dino Zoff. «Mi piacerebbe conoscere Gianluigi Buffon - prosegue Daniel - magari qui a Livorno. Anche se la scarica di adrenalina sarebbe notevole». Chissà, uno di questi giorni il cellulare potrebbe suonare. O magari, a sorpresa, uno dei miti di questa Juve potrebbe arrivare a Livorno...

Michele Falorni